

# Südrussischer Schäferhund

**La struttura molto robusta, l'imponenza e il coraggio caratterizzano il "Cane da pastore della Russia meridionale".**

Da oramai quasi un anno intrattengono una copiosa quanto difficoltosa corrispondenza con un medico veterinario cecoslovacco, la dottoressa Beatrice Mojzisova.

Ci ha messe in contatto una copia de "I nostri Cani" recante il mio nominativo quale allevatrice di Pastori Catalani e siamo poi restate in corrispondenza in quanto accomunate dalla passione dello studio delle razze da gregge meno note. La "difficoltà" dei nostri contatti è dovuta al fatto che Beatrice scriva solo in cecoslovacco o in tedesco ed io faccio altrettanto, ma in inglese o francese!

Fortunatamente ci serviamo entrambe del linguaggio fotografico ed i plichi che viaggiano tra noi due sono sempre composti più da fotografie che da parole.

A proposito, è molto seccante questa abitudine della dogana (nostra o "loro"?) di aprire tutta la corrispondenza che porta l'indicazione "stampe" e poi di legare sommariamente il tutto con una filiforme cordicella arancione!!! Una delle razze viste sulle foto arrivate pericolosamente dalla Cecoslovacchia mi ha particolarmente incuriosita.

Ero già al corrente dell'esistenza di un cane da pastore denominato "Owtscharka", di origine sovietica con pelo lungo e chiaro, grande mole e non ancora ufficialmente riconosciuto dalla FCI.

Ecco finalmente qualche notizia in più su questa razza praticamente sconosciuta:

Si tratta di un cane da pastore di grande mole chiamato "Südrussischer Schäferhund" ossia "Cane da Pastore della Russia Meridionale". Le fotografie in mio

possesso ritraggono soggetti dell'allevamento sovietico Stessa Rossa, e, se possiamo senz'altro ironizzare sulla scarsa originalità dimostrata nella scelta dell'affisso di questo allevamento di stato dobbiamo invece riflettere e far riflettere chi di dovere sul valore che all'estero viene attribuito alla salvaguardia del patrimonio cinofilo nazionale.

Il Pastore della Russia Meridionale, si è sviluppato ovviamente nella zona sud della Russia l'antica Tavria.

L'allevamento a scopo selettivo è iniziato solo nel 1924 e la razza ha corso gravi pericoli di estinzione durante la seconda guerra mondiale. A causa della eccezionalmente robusta struttura del corpo, l'apparenza imponente, il coraggio e la notevole fermezza del carattere questi cani sono stati denominati "Cani-Orso".

Sono cani dotati di eccezionale indipendenza, il carattere naturalmente schivo dei cani da gregge è in questi soggetti ulteriormente incrementato dall'apporto di sangue dell'antico molosso del Tibet, dal quale sicuramente derivano.

I dati ufficiali a tutto il mese di marzo del 1982 indicano una quantità di 1 o 2 cucciolate all'anno, circa 50 soggetti vivono a Mosca e dintorni, non più di 200 a Leningrado. Nell'allevamento militare Stella Rossa vivono 9 cani (3 maschi e 6 femmine). Pur essendo le cucciolate abbastanza numerose l'età adulta viene raggiunta solo da 1/3, 1/5 dei neonati. Capita abbastanza spesso che soggetti adulti vengano abbattuti in quanto eccessivamente selvatici ed aggressivi. Non dobbiamo dimenticare infatti che la



**Un esemplare di cane da pastore della Russia meridionale. Allevamento di stato "Stella Rossa"  
Fotografia: dott. B. Mojzisova (archivio G. Gabrielli).**

razza è da pochissimo tempo selezionata e risente quindi molto dell'atavica selvatichezza dei progenitori.

Lo STANDARD Altezza al garrese cm 65 ed oltre per i maschi e cm 62 ed oltre per le femmine.

Orecchie piccole, pendenti, occhi ovali e con iride scura.

Pelo lungo cm 10-15, folto, leggermente ondulato con tessitura simile al vello delle pecora. Sottopelo ben sviluppato.

Colori: generalmente bianco puro, bianco con macchie giallognole, rossicce chiare o grige. Va incrementato il colore bianco carbonato. Esistono anche esemplari bianchi con sottopelo grigio-bleu. Il tartufo è sempre nero e voluminoso.

Qualche raro esemplare è stato esposto in Finlandia ed in Germania, ma per i più resta ancora una razza completamente sconosciuta.

Elisa Borgini

## Ricordando Ford dell'Alpino

Nello scorso 1983 è morto all'età di nove anni il campione Ford dell'Alpino.

Questo splendido San Bernardo a pelo corto, allevato da Bruno Gilardi e di proprietà di un privato, era in possesso dei più prestigiosi titoli europei: Campione Italiano, Campione Internazionale, Europasiieger, Campione del Mondo (Berna 1979).

Quest'ultimo titolo ottenuto nella terra d'origine della razza e su quasi 200 San Bernardo iscritti dalla Svizzera e da tutta Europa, ha fatto di Ford dell'Alpino un esempio di come sia possibile creare ed allevare cani di tipicità tanto elevata da imporsi al di là di qualsiasi diatriba campanilistica. I giudici elvetici, seppure a malincuore riconobbero in lui "il San Bernardo" e, su uno dei rings più com-

battuti della Mondiale di Berna, ne decretarono il successo.

Al di là dell'importanza di una vittoria in campo straniero resta il fatto che gli svizzeri, più volte accusati di penalizzare i soggetti di linea italiana a causa delle altezze da loro ritenute eccessive, non hanno avuto alcun dubbio nel premiare Ford dell'Alpino, probabilmente perché ai suoi 94 centimetri di altezza univa un movimento pieno di forza ed una costruzione generale impeccabile. Cosa questa ben difficile da riscontrare nei soggetti di tale razza.

Hot Dog

